

In pandemia aumentate le richieste d'aiuto alimentare e non solo alla Caritas cittadina

Per non lasciare indietro nessuno

Non si sono mai tirati indietro, neppure nei giorni più difficili della pandemia. Sono stati la mano tesa verso chi faticava, verso chi era stato ancor di più messo ai margini da un'emergenza che non riusciamo a lasciarci alle spalle.

E sono pronti a rimboccarsi ancora le maniche per affrontare una nuova stagione di fragilità.

Durante questi mesi, i volontari della Caritas non hanno fatto mancare il proprio sostegno alla comunità, garantendo i servizi tradizionalmente svolti e affiancando di nuovi. «Sono molte le associazioni che come noi combattono in prima fila, ciascuna con i propri mezzi e le proprie capacità, il disagio, ma unite tutte verso un solo obiettivo: venire incontro alla fragilità – spiega don Paolo Perolini, referente Caritas -. Quello che stiamo attraversando è un momento travagliato per la storia dell'uomo e ovunque, anche nella nostra città, si vivono situazioni di disagio».

Grazie alle donazioni di privati e istituzioni (tra cui Fondazione Crs, Fondazione Crc, Cr Asti, Cei, Banco Alimentare e Solidali), la Caritas ha portato avanti la sua missione, cercando di alleviare situazioni di povertà economica (e non solo): in particolar modo, sono state potenziate le attività del Centro d'Ascolto di via Danna e dell'Emporio di corso Nazario Sauro.

EMPORIO SOLIDALE

Basta leggere le cifre per accorgersi di quanto la pandemia abbia complicato le vite di chi già prima faticava. Al supermercato solidale (che è stato riorganizzato per consentire la distri-



Nell'Emporio si sono avuti 2522 ingressi, +25% rispetto al 2019

buzione in sicurezza degli alimenti, evitando contatti ravvicinati), gli accessi sono cresciuti del 25%: 2.522 ingressi, legati soprattutto alla perdita di lavoro. Sono stati consegnati prodotti per un valore di circa 50 mila euro, senza contare quelli raccolti al termine delle funzioni religiose e quelli in scadenza donati dai vari supermercati. Un'altra modalità di aiuto, sperimentata in questa situazione di pandemia, è stata la distribuzione di ticket spesa da utilizzare in alcuni negozi savigianesi.

CENTRO D'ASCOLTO

Ma gli aiuti non sono stati soltanto alimentari.

Sono state 277 le famiglie che si sono rivolte al Centro

d'Ascolto, 67 quelle che per la prima volta hanno varcato la porta degli uffici di via Danna lo scorso anno. Più che raddoppiato il contributo a sostegno di affitti, spese condominiali, pagamento di utenze e spese urgenti: 67 famiglie ne hanno beneficiato (50 erano state quelle aiutate nel 2019), per un totale di circa 11 mila euro (5.300 l'anno precedente).

Altri 19 mila euro per l'emergenza abitativa sono serviti per garantire l'apertura del centro "La Sosta" (alloggi temporanei) e del centro d'accoglienza notturno di via Allione (solo per i primi due mesi dell'anno scorso; poi il dormitorio è stato chiuso). Inoltre a 163 persone, la Caritas ha offerto un contributo per acquistare prodotti sanitari (come farmaci e gel

igienizzanti), per un valore complessivo di circa 4 mila euro.

SOSTEGNO ALLO STUDIO

Impegno anche nel sostegno all'istruzione, ai rischi legati alla dispersione scolastica, che si è tradotto in circa 3 mila euro per acquistare computer portatili, abbonamenti per la navigazione in Rete e contributi per frequentare i centri diurni.

«Dalla seconda metà dello scorso anno ad oggi, utilizzando diverse sovvenzioni bancarie abbiamo pensato di mettere in atto diversi progetti, come Ripartire Insieme con la Caritas diocesana e Ripartiamo Insieme con i contributi dell'8 per mille. Progetti che hanno ricadute anche sul commercio della città, grazie a buoni acquisto da spendere nei negozi savigianesi. Finora abbiamo distribuito 11 mila euro», precisa don Paolo.

IL FUTURO

Se l'anno scorso è stato difficile, quello attuale non sarà da meno. «Sarà un anno ancora critico e pertanto dovremo continuare con un servizio attento e attivo per le situazioni di fragilità che saranno ancora numerose. Dovremo continuare e incrementare le nostre attività con ancora maggiori disponibilità finanziarie».

Da inizio anno, la Caritas è anche stata coinvolta nel progetto "Alleanza 2.0", in collaborazione con la Fondazione Crc e Fondazione San Martino, dedicato a gravi situazioni finanziarie esclusivamente dovute alle conseguenze del Covid: sono già stati erogati circa 10 mila euro a 5 famiglie.

277

Le famiglie che si sono rivolte al Centro Ascolto